

**MATTECIVITALI**  
E IL SUO TEMPO

Lucca, Museo Nazionale di Villa Guinigi  
Pitoni, scultori e snai a Lucca nel tardo Quattrocento

3 aprile - 11 luglio 2004  
tutti i giorni dalle 9.30 alle 20.00  
(lunedì e festivi compresi)

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 81 n.155 | domenica 6 giugno 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Europa istruzioni per l'uso": tot. € 5,00; l'Unità + € 3,50 libro "La mafia esiste ancora": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,00 libro "La Lega contro l'Italia": tot. € 5,00; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Coloro che si battono per i diritti umani in tanti Paesi del mondo sono i migliori alleati del nostro Paese. Essi rappresentano la speranza di liberarci dall'odio e dalla paura. Sono un fronte di libertà che gli Stati Uniti devono sostenere e non isolare». Jimmy Carter, ex presidente degli Stati Uniti, 14 maggio



## Bush si converte all'Europa L'Europa isola Berlusconi

Il presidente Usa in Normandia con Chirac e Schröder per celebrare lo sbarco e trattare sull'Iraq. Ci sono i leader di 16 Paesi: dalla Gran Bretagna alla Russia, dall'Australia al Lussemburgo. Il premier italiano escluso dice: meglio avere qui George tutto per noi che dividerlo con gli altri

### TOTALITARISMO ITALIANO

**Furio Colombo**

Anche vista da lontano, anche adocchiata casualmente da osservatori distratti, l'Italia appare separata in modo netto - non in tratti superficiali ma in modo profondo - dal resto del mondo democratico. Ciò si deve dal fatto che l'immagine, tradizionalmente mite e amichevole del nostro Paese dopo il crollo della dittatura fascista (che il 4 giugno si è celebrato a Roma) appare adesso testardamente isolata dal resto dell'Europa e sottoposta in modo umiliante a una politica di guerra che ci è estranea e che sta diventando estranea anche agli Stati Uniti. La subordinazione italiana ha due caratteri del tutto nuovi. Il primo: le truppe italiane sono offerte senza trattati e senza regole, prendono ordini da altri eserciti e non hanno alcuna autonomia né di giudizio (devono consegnare subito ad altri le persone fermate, di cui non sapranno più nulla) né di azione. Reagiscono o no, quando e dove viene loro ordinato, secondo piani militari che i comandi italiani non conoscono e che il Parlamento italiano non ha mai votato. Il fatto curioso e che certo attrae in questo momento l'attenzione del mondo è che - mentre gli Stati Uniti, nel procedere della campagna elettorale e nell'evolversi della crisi politica interna alla Casa Bianca, si discostano progressivamente dalla guerra che non finisce, cambiando persino i vertici di alcune agenzie ritenute responsabili degli errori (George Tenet si dimette da direttore della CIA) - l'Italia di destra del governo Fini-Berlusconi-Bondi-La Russa si salda sempre di più con la guerra e brandisce Patria e bandiera, soldati in armi e l'inutile pericolo mortale che essi corrono (vivono in un perimetro fortificato senza alcuna possibilità di essere utili a nessuno) come un bastone elettorale con cui impartire lezioni a chi propone obiezioni.

DALL'INVIATO **Gianni Marsilli**

**PARIGI** Cordialità e gentilezza, rimandi storici e impegni futuri, strette di mano (tre al solo momento dell'arrivo dell'ospite all'Eliseo) e larghi sorrisi, ma che fatica mettere il coperchio, in mezz'ora di conferenza stampa comune, su di un anno passato su fronti diversi, a volte opposti, ad esibirsi reciprocamente abissali diversità di approccio, di analisi, di politiche. George W. Bush è venuto ieri a Parigi con un obiettivo assai preciso: rimettersi in tasca la filosofia unilateralista, dopo averla utilizzata per dare l'assalto all'Iraq.

SEGUE A PAGINA 3  
CIARNELLI A PAGINA 2



### Intervista a Veltroni

«Ha vinto il modello Roma Dialogare con i movimenti»

**Vincenzo Vasile**

**ROMA** È stanco Walter Veltroni, e smaltisce lo stress del giorno dopo dando uno sguardo allo spettacolo di Roma antica che si stende sotto alla sua finestra del Campidoglio. «Stanco, ma sereno perché Roma ha passato una delle sue prove più drammatiche. La visita di Bush a una settimana dal voto. Nel pieno di una guerra molto contestata. Due settimane dopo l'esplosione del caso delle torture. E non riesco a non ricordare che una settimana prima del voto spagnolo scoppiò una bomba».

SEGUE A PAGINA 6

### Elezioni americane Nel paese di Berg tutti dicono: «No alla guerra»

DALL'INVIATO **Piero Sansonetti**

**WESTCHESTER (Pennsylvania)** Il cameriere dell'Holiday Inn, che ha venticinque anni, guarda schifato la Tv mentre parla il Presidente. Bush sta su un palchetto, circondato da allievi dell'aeronautica in qualche paese del Colorado, e accompagna le parole muovendo ritmicamente l'indice della mano destra, dall'alto vero il basso. Dice: «Abbiamo davanti a noi una sola opzione: sconfiggere il nemico». Il cameriere allarga le braccia, fa una smorfia, poi inizia a battere le mani lentamente, a presa in giro.

«Non ti piace Bush?», gli chiedo. Lui mi risponde con un'altra smorfia e poi con un versaccio. Non trova nemmeno le parole per esprimere i suoi sentimenti verso il presidente degli Stati Uniti. Non ti piace la guerra in Iraq? «Shit», risponde, che vuol dire «merda». Poi mi fa vedere la prima pagina del *Philadelphia Inquirer* e mi mostra il titolo principale: «L'esercito potrà costringere i soldati a rinviare il congedo». Cosa vuol dire? Vuol dire che quando scade il tuo contratto di volontario, e pensi di tornare a casa dalla guerra, non puoi; ti dicono: «Spiacenti, devi restare qui, ci servi». In pratica la guerra non è più un affare per i volontari.

SEGUE A PAGINA 10

## Dopo le elezioni arriva la stangata

Il ministro Buttiglione annuncia la manovra bis. Tremonti punta ad aumentare il deficit

**SANTA MARGHERITA LIGURE** I conti sono allo sbando e il governo si appresta a varare una manovra correttiva da 7/8 miliardi. Lo ha affermato il ministro Buttiglione. Tremonti frena e fa capire che ora punta ad aumentare il deficit. Allarme di Bersani: in pericolo la spesa sociale.

DI GIOVANNI A PAGINA 16



### È morto Ronald Reagan, padre del conservatorismo americano

**Bruxelles**

Il Consiglio d'Europa deplora l'Italia su tv e legge Cirami

SEGUE A PAGINA 29

### Quindici anni dopo Tiananmen Il sangue non si cancella

**Sigmund Ginzberg**

Dimenticare Tiananmen? Sono passati 15 anni. Ma sembra lontanissimo, preistoria. Anzi no, un mito, una favola lontana, esotica, sia pure raccapricciante come sanno esserlo le antiche favole. I cinesi, si dice, non se ne curano più molto, preferiscono non parlarne, inebriati dal fatto che nel frattempo hanno triplicato il prodotto lordo. E se anche volessero, comunque a Pechino non glielo lasciano fare. L'Europa è distratta da Bush e dall'Iraq.

SEGUE A PAGINA 11

**DS**

**L'Italia che non sta a guardare.**

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE**  
**ELEZIONI EUROPEE**

Info: 848 58 58 00 (costo telefonata urbana) [www.dsonline.it](http://www.dsonline.it)

**Gli 007 americani visti sul grande schermo**

**IN VIAGGIO CON LA CIA**

Alberto Crespi **fronte del video** Maria Novella Oppo **Il ciuffo**

Sarà un problema nostro, ma siamo spesso vittime di una clamorosa sindrome di sottovalutazione: non riusciamo a prendere sul serio la Cia! Quando ce li immaginiamo intenti nei loro complotti (tipo «uccidete Fidel Castro»: quante volte ci avranno provato dal 1959 in poi?), ci viene sempre in mente la scena di *Spie come noi* in cui Chevy Chase e Dan Aykroyd sono paracadutati dietro le linee nemiche. I due idioti vengono circondati da ferocissimi guerriglieri e Chase, per cavarsela, tira fuori la foto di una ragazza e dice ai nemici: «Ehi, ragazzi: questa è mia sorella, potete farvela tutti!».

L'invito a votare per Forza Italia è tutto centrato contro la dispersione dei voti e quindi contro gli alleati. Berlusconi tiene una penna in mano per sottolineare le parole e sorride secondo le regole del marketing, ma col collo rigido e la testa ferma, per non scompigliare i tanti capelli che gli sono rispuntati, fin quasi a formare un ciuffo. Saranno, diciamo 2000. Per la questura 200. Per Bondi più di 200.000.

SEGUE A PAGINA 20

**L'ARTE A FIRENZE NELL'ETÀ DI DANTE**

1 GIUGNO - 29 AGOSTO 2004

Collezione dell'Accademia  
via Riccauti, 55-60 - Firenze

Orario: martedì-domenica 9.15 - 18.50  
Chiusura lunedì  
La biglietteria chiude alle 18.20

Informazioni, prenotazioni e biglietti:  
Borrelli Masi - tel. 055-2894321

[www.arte2004firenze.it](http://www.arte2004firenze.it)

1250-1300